

# Verso una guerra totale e senza fine: nessuno ferma Israele

 [controinformazione.info/verso-una-guerra-totale-e-senza-fine-nessuno-ferma-israele](https://controinformazione.info/verso-una-guerra-totale-e-senza-fine-nessuno-ferma-israele)

26 SETTEMBRE 2024

## Comunicato stampa dell'AFPS

**Passerà presto un anno da quando Israele si è imbarcato in una mostruosa impresa di vendetta contro la popolazione di Gaza, contro il popolo palestinese nel suo insieme, contro coloro che sostengono la legge.**

**Da quasi un anno, l'esercito di occupazione israeliano ha intensificato i massacri e la distruzione indiscriminata nella Striscia di Gaza. Ha esteso questi attacchi mortali alla Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, causando danni considerevoli ai campi profughi e ad alcune città palestinesi, aumentando la colonizzazione e la pulizia etnica. **Quasi 700 palestinesi sono stati assassinati dai suoi soldati o da coloni armati in un anno, nella sola Cisgiordania.****

Tra gli ultimi abusi in Cisgiordania, l'assassinio di Aysenur Ezgi Eygi, cittadina americana, mentre partecipava a una missione di protezione delle popolazioni civili palestinesi, e l'esecuzione a freddo di tre palestinesi poi gettati dal tetto dove si trovavano ed evacuati da un bulldozer di questo esercito totalmente amorale che non rispetta nulla, né i morti né i vivi.

Nella notte tra il 21 e il 22 settembre, Israele è entrato **nei locali di Al Jazeera a Ramallah** per vietarne le trasmissioni per 45 giorni. Al Jazeera, il canale più visto nel mondo arabo che trasmette in diretta da Gaza e **dal quale Israele ha assassinato la giornalista americano-palestinese Shireen Abu Akle nel maggio 2022.**

Questa è stata la risposta di Israele al voto delle Nazioni Unite del 18 settembre in cui, in stragrande maggioranza, hanno chiesto a Israele di porre fine alla sua occupazione illegale del territorio palestinese, chiedendo, tra le altre cose, agli stati di adottare sanzioni. **Ogni volta che un'istituzione delle Nazioni Unite chiede ragione a Israele, questa risponde con crimini sempre più violenti.**

**Israele continua così la sua escalation di violenza verso una guerra totale e senza fine.**

Oggi Benjamin Netanyahu ha deciso di intensificare la guerra sul fronte settentrionale attaccando gli Hezbollah libanesi, alleati dei palestinesi. Dopo aver istigato diverse esecuzioni di leader di Hamas e Hezbollah a Teheran e Beirut alla fine di luglio, **i servizi israeliani hanno inserito trappole esplosive nei dispositivi di comunicazione di Hezbollah, causando la morte di almeno 32 persone, compresi bambini, e la mutilazione di altri 2.800 utenti di cercapersone. e walkie-talkie dell'organizzazione**

**sciita, la maggior parte dei quali erano civili.** Come possiamo capire che questi omicidi di massa, crimini di guerra, non suscitano alcuna condanna e, peggio ancora, suscitano ammirazione di fronte a tale abilità tecnologica?

Sebbene gli scontri transfrontalieri tra Libano e Israele non siano una novità, si sono riaccesi dall'8 ottobre e hanno causato diverse centinaia di vittime libanesi. Dal 18 settembre l'esercito israeliano bombarda massicciamente il Libano e prepara attivamente un'estensione regionale della guerra, mettendo in allerta tutti gli stati della regione.

**Questo lunedì, 23 settembre, il bilancio in 24 ore è terribile: 492 libanesi sono stati uccisi, tra cui 36 bambini e 58 donne, mentre più di 1.645 altri sono rimasti feriti.**





### Conseguenze bombardamenti Israele

Gli stati occidentali, guidati dagli Stati Uniti, stanno facendo una serie di **dichiarazioni di facciata** a favore di un cessate il fuoco a Gaza, esprimendo il loro timore di vedere la guerra diffondersi a livello regionale, chiedendo una riduzione dell'escalation ma non adottando sanzioni per imporre qualcosa a Netanyahu. **Al contrario, continuano a fornire sostegno politico e logistico allo Stato di Israele. Spetta a loro fermare Netanyahu, per evitare che l'intera regione venga incendiata da questa guerra senza fine. Cosa stanno aspettando?**

**L'Ufficio nazionale dell'AFPS, 24 settembre 2024**

Fonte: [Associazione France Palestine Solidarity](#).

Traduzione: Gerard Trousson